

la settimana scorsa la Giunta per deliberare sull'intervento del Municipio ai funerali del compianto Giacomo Bove, due assessori votarono per il no, meravigliandosi che potesse saltare in capo a seri amministratori di rendere ufficialmente funebri onori ad un suicida.

Così stando le cose noi ci domandiamo in quale secolo viviamo: se in quello delle grandi scoperte e delle grandi libertà conquistate a prezzo di sangue, oppure viviamo nel secolo delle tenebre, nei tempi della santa inquisizione!

L'imponente e spontanea accoglienza fatta dall'intera cittadinanza alla salma dell'illustre viaggiatore prova che, per nostra fortuna, certe idee hanno ormai fatto il loro tempo.

La *Bollente* ebbe ad occuparsi di questo fatto abbastanza curioso nell'ultimo suo numero. Noi, per non ripetere cose già dette, dichiariamo lealmente che dividiamo in tutto e per tutto gli apprezzamenti che su tale avvenimento fece la nostra consorella.

**Commemorazione** — La commemorazione che doveva farsi dall'Avv. Core in onore di GIACOMO BOVE, sarà fatta invece dal signor Giovanni Bistolfi alle ore 2 pomeridiane di domani, domenica, nel Politeama coll'intervento di tutte le Società cittadine con bandiera.

**Impalato** — A Ponti un ragazzo salì sopra un pero per raccogliere le frutta, l'albero era posto in una vigna fra due filari stretti, quando il disgraziato ragazzo cadde e fu letteralmente impalato perchè un'asta abbastanza robusta che doveva unicamente sostenere la vite, servì pur anco per quel povero fanciullo all'uso per cui vengono i pali adoperati in Turchia.

**Nuova via** — Da qualche giorno si è compiuto, atterrando la vecchia chiesa di S. Rocco, la nuova via che dà al lavatoio pubblico. Ciò sta bene, ma si dovrebbe pur pensare a porvi qualche fanale onde, attese le scarpe di terra che si sono lasciate nell'antica via di Cassarogna, (attraverso a cui passa la nuova via) non accadano disgrazie a chi non sapendo i nuovi mutamenti, camminasse di notte sulla vecchia strada.

**Brutto fatto** — Oggi sabato verso le 4 del pomeriggio il nostro ff. di Sindaco, Cav. Avv. Bonelli, venne insultato da un tale conosciuto col soprannome di *Testabianca*. Costui non pago di insultare, riuscì a togliere di mano al Cav. Bonelli il bastone, glie ne menò ripetuti colpi sul capo, causandogli ferite di una certa gravità.

Il Cav. Bonelli è anche assessore della Pulizia Urbana, ed è forse in causa di questa qualità che dovette subire tale aggressione.

La cittadinanza è indignata: il feritore venne arrestato e speriamo sarà punito come si merita.

Mandiamo intanto all'egregio Avv. Bonelli i sentimenti del più profondo rammarico per l'accaduto ed un augurio di prossima e perfetta guarigione.

**Vino** — La scorsa settimana, per ordine della pulizia urbana, venne proibita la vendita di vino girato che si faceva sulla pubblica piazza Ottimamente.

Sarebbe però bene che la P. U. continuasse sulla buona via in cui si è messa, e facesse una visita alle cantine ove si smercia vino, e si occupasse anche di impedire la ven-

dita di frutta acerba di cui ne viene non poca sul nostro mercato. Per es. nei giorni scorsi abbiamo visto sul mercato della lugliatica a cui sarebbero occorsi ancora parecchi giorni prima di essere commerciabile.

**Fandonie** — Da qualche tempo in alcuni giornali si stampano notizie riflettenti le condizioni sanitarie della nostra città, notizie le quali non hanno ombra di fondamento. L'altro ieri era il *Secolo* di Milano il quale scriveva che in Acqui inferisce il vaiuolo, ieri era l'*Epoca* di Genova che gli teneva bordone. Secondo quei due giornali, in Acqui si muore come le mosche pel vaiuolo;... ebbene possiamo assicurare che la salute pubblica non è mai stata così buona come ora e che in questa città si vive e ci si diverte allegramente come può farne fede la ancora numerosa colonia balnearia e ciò nonostante tutte le prediche pessimiste dei sulodati giornali che, vogliamo credere in buona fede, spargono notizie allarmanti e dannose.

Chi poi ha posto il colmo alle fandonie è un ameno corrispondente del supplemento d'oggi della *Gazzetta del Popolo* il quale si firma D. Per quella perla di corrispondente, Acqui non solo sta diventando un cimitero, tanta è la quantità di gente che vi muore, ma quei pochi superstiti non sono neppure sicuri negli averi, perchè le condizioni della sicurezza pubblica non vanno diversamente dalle condizioni sanitarie... e lì una carica a fondo contro alle autorità locali e specialmente contro all'egregio Sotto-Prefetto.

In verità bisogna dire che quel corrispondente non conosce Acqui o vi è stato solo di passata perchè se altrimenti fosse non le avrebbe sparate tanto grosse.

In Acqui, se lo persuade il sig. D. si progredisce ogni giorno sulla via del miglioramento materiale e morale e ciò è unanimemente constatato da quanti qui accorrono alle acque ed ai fanghi salutari, quanto poi alla pubblica sicurezza non è vero niente che havvi molto a desiderare e gli abusi di cui parla il sig. D., sono parto della sua fantasia esaltata.

Non vogliamo dire con questo che in Acqui e nel circondario tutto vada per lo meglio nel migliore dei modi possibili, vi sono miglierie da introdurre e noi lo riconosciamo per i primi, ma da questa verità al cadere nell'opposto eccesso ci corre ed abbiamo voluto notarlo a giusta difesa della città e delle autorità che all'andamento della cosa pubblica presiedono.

**Onore al merito** — La più bella dimostrazione di fede fu data dalla popolazione di S. Marzano Olivato presso Nizza Monferrato. Questa conoscendo che la musica è un'arte bella e che colla medesima si dà lode a Dio, volle ornare la sua parrocchia d'un magnifico e grandioso organo a due tastiere. Tutti concorsero col loro obolo, ma il migliore offerente fu Terzano Giuseppe, il quale espresse il desiderio suo al Vice-Curato D. Ricagno Giuseppe. Questi, fatta consapevole l'amministrazione Parrocchiale, accondiscese e tanto fece e disse da riempirne di entusiasmo e guadagnarne il cuore dell'intera popolazione.

La fabbrica Carlo Vegezzi-Bossi di Torino, fabbrica premiata all'esposizione Torinese 1884, e la più antica d'Italia fu quella a cui fu affidato il suddetto organo ed ottenne mille elogi dai signori collaudatori Ovada Giovanni, capo-musica istrumentale

di Nizza Monferrato, dal signor Cav. Pietro Antonio Bersano e dal signor Pietro Peloso.

Un bravo di cuore a tutti, ma specialmente al valente Maestro Ovada Giovanni, il quale creò il progetto e lo trovò perfettamente eseguito, anzi per varie domeniche, a fine di farne gustare maggiormente le dolci armonie del grazioso oboè, della carezzevole zampogna, del dolce violino, volle far ritorno a S. Marzano Olivato.

La popolazione di S. Marzano, superba di possedere un sì grandioso organo a sì mite prezzo e sì perfettamente eseguito, manda mille ringraziamenti al signor Carlo Vegezzi-Bossi.

**L'ultimo ciuffo della fortuna** — È questa l'ultima volta che con pochissima spesa si possono vincere premi da lire 200,000, 250,000 304,500 acquistando cioè i biglietti della *ultima lotteria* esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Un biglietto costa una lira e può vincere da un massimo di L. 100,000, a un minimo di L. 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per L. 500 a un massimo di 250,000 lire. Con 50 biglietti premi minimi per L. 2500 a un massimo di L. 297,500. Con 100 biglietti premi minimi per L. 5000 a un massimo di L. 304,500.

La desolata vedova del compianto GIACOMO BOVE ringrazia dal profondo dell'animo quanti vollero dare un ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto, accompagnandone la salma dalla stazione ferroviaria al camposanto di questa città.

Rivolge poi in modo particolare i suoi ringraziamenti alle Autorità locali ed agli oratori che colla loro presenza e colle loro meste parole resero più solenne la cerimonia.

La moglie, i figli, i fratelli, il suocero e la suocera, ringraziano tutti quelli che vollero dare un ultimo attestato di stima al loro compianto

**DELLAGRISA GIOACHINO**

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

ACQUI — TIPOGRAFIA S. DINA.  
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile

Non più Medicine.  
**PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta Revalenta Arabica**

Guarisce radicalmente dalle cattive digestione (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, acidità, pituita; nausea o vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 40 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.  
Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S.S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti Medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.  
Cura N. 67,324 — Sassari (Sardegna) 5 giugno, 1889.  
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai

gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.  
Notaio PIERRO PORCAREDDU,  
presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco di Sassari.  
Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), - aprile, 1872 — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.  
Cura N. 65,184 — Prunetto, 24 ottobre, 1866.  
— Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI,  
Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto  
Cura N. 67,321 — Bologna, 8 Settembre, 1869.  
— In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di 20 anni con quella di una vecchia di 80, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito e, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.  
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.  
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
**Prezzi della Revalenta Arabica:**  
In Scatole 1/4 di chil., L. 2,50; 1/2 chil., L. 4,5  
1 chil., L. 8; 2 1/2 chil., L. 19; 6 chil., L. 42.  
Deposito generale per l'Italia, presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, VIA BORROMEI, in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.  
Deposito in ACQUI presso il signor T. BER-TOLOTTI Farmacista Via Nuova.

**AI PADRI DI FAMIGLIA**  
Lezioni di ripetizione e preparazione per le classi elementari date dal Maestro Orsi Stefano nel locale delle Scuole elementari dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

**CORSO DI RIPETIZIONE**  
Lo studente Giardini Attilio apre, per mesi di agosto e di settembre, come negli anni scorsi, un corso di lezioni per i giovani stati ritenuti in qualche materia del gruppo di lettere.

**ULTIMA LOTTERIA ITALIANA**  
Autorizzata dal Regio Governo  
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886  
Num. 3754, Serie 3.  
**Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo, l'intero importo dei quali trovatisi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO, Società Anonima Capitale VENTI MILIONI Versati.**  
Ogni biglietto costa

**UNA LIRA**  
e concorre per intero a tutti i premi.  
**I Gruppi da 5, 10, 50 e 100 biglietti del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire possono vincere rispettivamente**  
da L. 250 a 200000  
>> 500 a 250000  
>> 2500 a 297500  
>> 5000 a 304500

I biglietti si vendono in GENOVA presso la Banca *Fratelli Casareto di Francesco* incaricata dell'emissione.  
In TORINO e MILANO presso la Banca *Subalpina e di Milano*.  
In ACQUI presso *Giuseppe Mussa* - Banca e Cambio.  
Nelle altre città presso i principali Ban- chieri e Cambiavalute.